

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



Il **Protocollo d'Accoglienza** è un documento deliberato dal Collegio che predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri. La Commissione Intercultura ha elaborato il seguente protocollo con la finalità di trovare modalità comuni all'interno degli 11 plessi di questo Circolo per l'accoglienza, l'ascolto la comunicazione e la facilitazione nel processo d'inserimento e inclusione degli alunni stranieri nella nuova realtà scolastica.

Questo documento intende agevolare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e attuare una piena accoglienza e inclusione dei bambini provenienti da altri paesi. Lo si considera uno strumento aperto che potrà essere integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi;
- promuove l'educazione interculturale;
- stabilisce i criteri per la valutazione.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

FINALITA'

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri;
- sostenerli nella fase d'adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia neoarrivata;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

1. CRITERI, PRINCIPI ED INDICAZIONI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE E L'INSERIMENTO NELLE CLASSI DEGLI ALUNNI STRANIERI, COMPITI E I RUOLI DEI DIVERSI OPERATORI SCOLASTICI, DEFINIZIONE DELLE DIVERSE FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'ISCRIZIONE (FASE BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA)

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e per la sua famiglia. La scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato (Ufficio alunni) che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo continuativo. Ai minori neoarrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (DPR 394/99 art 45).

L'incaricato della segreteria avrà il compito di:

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica ministeriale;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali);
- fissare un primo incontro tra famiglia e Commissione Accoglienza d'Istituto, se necessario alla presenza di un mediatore linguistico.

LA PRIMA CONOSCENZA (FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE)

È gestita dalla Commissione d'Accoglienza formata dal Dirigente Scolastico, la Referente Intercultura, l'assistente amministrativa addetta agli alunni, ed eventuali altri insegnanti interessati. La prima conoscenza si articola in un incontro tra la Commissione di Accoglienza e i genitori con l'alunno (se necessario coinvolgendo, eventualmente, un mediatore linguistico).

Oltre agli aspetti amministrativi, la Commissione di Accoglienza raccoglie anche una serie d'informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovranno essere attivati.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n.394, che così recita: **"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:**

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;**
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;**
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;**
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;**
- e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione." (CM n.93/2006).**

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (DPR n 394/99 art.45, CM del 23/03/2000 n.87 e CM del 5/01/2001 n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art 45 DPR n.394/99).

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. La scelta della classe da parte del Capo di istituto, sentiti gli insegnanti interessati, deve essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe.

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella scuola Primaria:

1. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;
2. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- esaminare la prima documentazione raccolta in Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettuare il primo colloquio con l'alunno e la famiglia durante il quale:
 - ❖ raccogliere informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
 - ❖ fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
 - ❖ far presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- proporre, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio;
- informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (max. 1 settimana);
- fornire tutti i dati raccolti al team docente che accoglierà il nuovo iscritto.

FASE CONCLUSIVA DELL'ISCRIZIONE

Sentito il parere della Commissione, il Dirigente individua la classe d'inserimento del nuovo alunno. Dopo l'individuazione della classe, l'incaricata di segreteria:

- informerà gli insegnanti della classe del nuovo inserimento;
- concorderà con gli stessi il giorno di ingresso, in modo che la classe sia informata del nuovo arrivo e coinvolta nell'accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE (FASE EDUCATIVO-DIDATTICA)

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (da 2 giorni fino massimo 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, preparazione della classe).

COMPITI DELLA FUNZIONE STRUMENTALE per l'integrazione degli alunni stranieri

- predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- costituire un Centro di Documentazione d' Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

COMPITI DELL'EQUIPE DOCENTE:

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Il team docente ha il compito di:

- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
 - preparando l'aula con cartelli di benvenuto;
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento
 - individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed **adattando ad essi la verifica e la valutazione**;
 - programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
 - informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
 - valorizzare la cultura altra;
 - mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza;

2. MODALITÀ D'INTERVENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E LA STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FACILITAZIONE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DEI CONTENUTI CURRICULARI

OBIETTIVO

Promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale

FASE 1: PROGETTO TORRE DI BABELLE (la lingua della comunicazione)

Per gli alunni stranieri neoarrivati sono previsti i laboratori di italiano L2 finanziati dal Comune di Cesena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

Dopo l'individuazione, tramite bando, di un esperto/a interno o esterno, in possesso di una specifica preparazione nell'insegnamento dell'italiano L2, i laboratori verranno attivati nei plessi interessati. In base al grado di conoscenza della lingua italiana gli alunni neoarrivati saranno avviati ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul loro livello di partenza.

Alla fine dell'anno scolastico l'esperto avrà cura di informare l'equipe docente della classe sul percorso effettuato dall'alunno nel laboratorio e il livello raggiunto secondo il quadro comune europeo.

ATTIVITÀ DI ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2

Progetto LA TORRE DI BABELE

Italiano 1° livello

Sviluppo delle competenze in italiano L2 per l'acquisizione della lingua della comunicazione per una sufficiente partecipazione alla vita della classe

OBIETTIVI

- Favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese d'origine a quella del paese ospitante.
- Favorire l'acquisizione delle competenze di base nell'uso della lingua italiana (cfr. Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue, Framework).
- Utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale.

MODALITÀ DI INTERVENTO

- **Rilevazione dei bisogni linguistici:** accertamento sulla scolarità pregressa, rilevamento delle abilità e delle competenze trasversali con un censimento basato sul Quadro di riferimento europeo delle competenze linguistiche (**adattamento interno del quadro europeo per le competenze linguistiche**).
- **Progettazione e attivazione:** per l'intero anno scolastico si attivano **laboratori linguistici** di italiano L2, condotti da facilitatori linguistici, interni o esterni, in possesso di una specifica formazione, **con l'obiettivo di raggiungere adeguate capacità linguistiche idonee a gestire con sicurezza le situazioni comunicative del proprio vissuto e della vita quotidiana**

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni: In riferimento agli obiettivi attesi, si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati, secondo i livelli di partenza, nel rispetto dei tempi individuali di apprendimento e tenendo conto della lontananza della lingua di origine dall'italiano L2: *"da nessuna conoscenza o con conoscenze estremamente limitate in italiano a comprensione e produzione di semplici messaggi"* (dal livello A0 al livello A1 del Quadro Comune Europeo).

Per i docenti

- Individuare le principali difficoltà degli apprendenti e farne oggetto di riflessione didattica-pedagogica e linguistica, al fine di produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.
- Individuare alcuni aspetti relativi alle abilità sociali e/o alla motivazione che favoriscano l'apprendimento e l'inserimento degli alunni stranieri.

FASE 2: PROGETTO 2° ALFABETIZZAZIONE

Per gli alunni già alfabetizzati in arrivo da altre scuole italiane e per tutti gli altri alunni stranieri che già frequentano le scuole del Circolo, utilizzando i finanziamenti messi a disposizione dal Ministero per le scuole a forte immigratorio, sono previsti da parte degli insegnanti in orario aggiuntivo interventi di recupero/rinforzo per la lingua italiana della comunicazione e interventi con l'utilizzo di testi facilitati per l'apprendimento della lingua delle discipline.

ATTIVITA' DI ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2

Progetto "2° ALFABETIZZAZIONE"

Italiano 2° livello

Per attività di recupero e rinforzo linguistico volte a favorire l'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare per lo studio

OBIETTIVI

- Favorire lo sviluppo e il consolidamento di competenze comunicative e linguistiche per operazioni cognitive più complesse (livelli da A1 ad A2 - cfr. Quadro di riferimento europeo, framework).

- Potenziare l'italiano come L2.
- Utilizzare la comunicazione verbale e scritta in modo corretto.
- Promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento per gli altri apprendimenti.
- Rinforzare la motivazione allo studio e migliorare il senso di auto-efficacia.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Si prevedono da parte degli insegnanti in orario aggiuntivo, una serie di interventi, a piccolo o grande gruppo, predisposti all'interno della classe di appartenenza o con alunni di classi diverse.

- Per gli alunni che ancora necessitano interventi di recupero linguistico, si prevedono attività di consolidamento di strutture e funzioni linguistiche.
- Per gli alunni già in possesso di conoscenze linguistiche essenziali sono previste attività volte all'acquisizione di un lessico maggiormente specifico relativo alla lingua delle discipline, per giungere alla comprensione e alla produzione in lingua orale e scritta in grado di consentire una reale integrazione e l'aggancio al curriculum comune della classe di appartenenza.

Si utilizzeranno le risorse a disposizione dell'Istituto (Fondo d'Istituto, Fondi ministeriali come il Forte Processo o altro).

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni

Per tutti gli alunni destinatari del progetto, nel rispetto dei tempi individuali di apprendimento, si prevede progressivamente e comunque, come esito delle attività linguistiche progettate, di:

- integrare in modo armonico lo sviluppo della lingua della comunicazione con il linguaggio disciplinare
- implementare la competenza linguistica in riferimento alla comprensione e riutilizzo del linguaggio disciplinare
- ridurre il divario tra le competenze sviluppate dagli alunni stranieri e le competenze possedute dal gruppo classe, in modo da migliorare progressivamente la capacità di ascolto attivo e di interazione nel corso delle varie attività curriculari.

3. PROMUOVERE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME ORIZZONTE CULTURALE E QUALE PROCESSO EDUCATIVO BIDIREZIONALE, CHE PREVEDE DIRITTI E DOVERI TANTO PER I MIGRANTI QUANTO PER LA SOCIETÀ CHE LI ACCOGLIE.

ATTIVITÀ INTERCULTURALI PER TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA

OBIETTIVI

- Favorire una positiva immagine di sé, una positiva immagine degli altri, di altri gruppi etnici, di altre culture, di altri popoli.
- Passare dalla conoscenza dell'altro ad atteggiamenti permanenti di rispetto e di scambio.
- Aiutare gli alunni a riconoscere altri punti di vista e ad acquisire la consapevolezza di avere una concezione del mondo non condivisa da tutti.
- Acquisire consapevolezza del dovere di tutti di contribuire alla convivenza civile e democratica della comunità nella quale si è inseriti.
- Ricorrere a strategie didattico-educative innovative, quali la didattica laboratoriale, l'implemento della interdisciplinarietà, l'accesso alle nuove tecnologie
- Migliorare lo star bene a scuola e implementare le abilità sociali di tutti gli alunni

MODALITÀ DI INTERVENTO

Realizzazione di percorsi didattici a carattere interculturale durante il corso dell'anno scolastico per:

1. valorizzare le culture di origine degli alunni stranieri, diffondere la cultura italiana e motivare il dialogo e il confronto reciproco;
2. favorire connessioni interdisciplinari e l'uso di pluralità di linguaggi;
3. favorire lo svolgimento di "laboratori" (dalla manipolazione, alle attività di drammatizzazione, ai laboratori didattici interdisciplinari, laboratori di narrazione e musicali) come metodologia per implementare l'educazione interculturale nella prassi scolastica quotidiana.

RISULTATI ATTESI

Per gli alunni

- Entrare in relazione con l'altro attraverso la conoscenza di meccanismi culturali e percorsi storici relativi ad altre civiltà e culture.
- Acquisire consapevolezza del dovere di tutti di contribuire alla convivenza civile e democratica della comunità nella quale si è inseriti.
- Rafforzare l'appartenenza alla propria comunità e il concetto di identità per favorire l'apertura all'altro.
- Utilizzare la narrazione e l'autobiografia come rievocazione della propria storia.
- Cogliere che la propria storia si può associare, confrontare, mettere in relazione con tante altre storie.
- Riconoscere analogie/differenze, significati simbolici tra fiabe di paesi diversi.

4. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I MINORI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE SONO VALUTATI NELLE FORME E NEI MODI PREVISTI PER I CITTADINI ITALIANI.

DPR 122/2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Per poter valutare l'alunno straniero non italofono, si devono pertanto programmare percorsi disciplinari appropriati e individualizzati.

I percorsi devono tener conto delle seguenti indicazioni:

- la situazione di partenza dell'alunno sia delle competenze cognitive, disciplinari e di lingua italiana;
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi "possibili" rispetto alla condizione di partenza;
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata;
- il lavoro svolto dall'alunno nel laboratorio di IT L2;

In questo contesto (valutazione formativa) al momento della valutazione si prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- progressivo modificarsi dell'atteggiamento complessivo del bambino nei confronti del nuovo contesto scolastico (la motivazione, l'impegno, la partecipazione);
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- la progressione e i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati;
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Ogni valutazione - iniziale, in itinere e finale - non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici di apprendimento della lingua italiana e dal necessario adattamento dei programmi di insegnamento. *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".*

- L'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico per ciò che riguarda in particolare la lingua delle discipline; di qui la necessità di un percorso individualizzato anche per più anni;
- lo studente straniero impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano verrà introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

La valutazione degli alunni stranieri si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

La valutazione degli alunni stranieri deve avere un carattere orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia.

La valutazione iniziale, nella fase dell'accoglienza, prevede alcune azioni:

- I docenti procedono alla rilevazione delle conoscenze per mezzo di osservazioni ed, eventualmente, della somministrazione di prove oggettive di ingresso di lingua italiana e di altre discipline.

- I docenti identificano livelli e bisogni formativi e didattici.

Successivamente potrà esservi il necessario adattamento dei programmi di insegnamento (D.P.R. 394 del 1999, art. 45) definito in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri.

LIVELLO 0: Alunni che non conoscono, non comprendono, non parlano la lingua italiana.

Necessitano di interventi di prima alfabetizzazione linguistica in percorsi personalizzati.

Nel documento di valutazione si specifica:

ITALIANO: **“L'alunno si trova nella fase iniziale di alfabetizzazione della lingua italiana”**.

ALTRE DISCIPLINE: Se non si hanno elementi sufficienti per valutare, si utilizza la dicitura **“Segue un itinerario di sola alfabetizzazione linguistica”**.

LIVELLO 1: Alunni in fase di prima alfabetizzazione

Possono comunicare in italiano i bisogni primari, comprendere semplici messaggi e consegne, partecipare ad attività didattiche ludico-espressive con il gruppo.

Necessitano di proseguire le attività di alfabetizzazione linguistica, con proposte mirate all'acquisizione della letto-scrittura e al rafforzamento della lingua della comunicazione.

Nel documento di valutazione si specifica:

ITALIANO: **“Si valuta in base alla programmazione personalizzata”**.

ALTRE DISCIPLINE: A questo livello dovrebbe essere possibile valutare.

LIVELLO 2

Sono alunni che possono comprendere la lingua di uso quotidiano, rispondere a semplici domande sul vissuto scolastico, leggere e comprendere semplici testi didascalici; scrivere brevi frasi sotto dettatura; socializzare con i compagni con i quali giocano e scambiano atteggiamenti di collaborazione.

Necessitano di essere supportati per consolidare gli apprendimenti precedenti, al fine di conseguire sempre più valide competenze in lingua orale e scritta ed essere avviati a tutti gli apprendimenti curricolari.

LIVELLO 3

Alunni che gradualmente possono seguire quanto programmato per la classe stessa dopo aver seguito attività di potenziamento della lingua.

LIVELLO 4

Alunni che iniziano a fare uso della lingua dello studio, pur con i dovuti adeguamenti. La valutazione intermedia e/o finale terrà conto dei seguenti aspetti:

- livello globale di maturazione raggiunto;
- progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione personalizzata.

E' importante seguire alcune modalità di adattamento del Curricolo:

- riduzione o personalizzazione dei contenuti della programmazione delle attività del singolo docente;
- sostituzione di alcune discipline con il laboratorio di prima alfabetizzazione;

DESCRIZIONE e COERENZA INTERNA DEI LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO

ADATTAMENTO DEL “QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE” ALLA SCUOLA PRIMARIA:

Livello A0: Nessuna conoscenza della lingua italiana.

Livello A1 (Contatto): è considerato il livello più basso delle Competenze e il processo di Insegnamento/Apprendimento **si riferisce soprattutto alla produzione orale. La produzione scritta viene affrontata in misura minore e quasi esclusivamente intesa come copiatura con avvio allo scrivere sotto dettatura.**

Viene considerato il punto d'arrivo in cui l'apprendente **comincia a generare e a produrre lingua, utilizzando un repertorio limitato di espressioni riferite a se stesso, a situazioni familiari e specifiche, su strutture fisse e memorizzate** che gradualmente si avvierà ad abbandonare, nei successivi livelli, superando il repertorio limitato di espressioni legate a contesti definiti ed appositamente strutturati.

Livello A2 (Sopravvivenza): è caratterizzato **dall'uso più consapevole delle semplici espressioni** convenzionali, apprese e memorizzate nel precedente livello, per salutare, rivolgere la parola, chiedere, portando a termine scambi comunicativi molto brevi, **non più solo in situazioni strutturate, ma in situazioni spontanee, reali e concrete, in modo autonomo.** Nella produzione scritta si considera l'avvio dell'apprendente verso la scrittura spontanea e autonoma.

Livello A2+ (Sopravvivenza Potenziato): Mantenendo l'aiuto dell'interlocutore, l'apprendente partecipa in modo più attivo alle conversazioni riuscendo a farsi comprendere e a scambiare, anche se a volte si sofferma perché “deve trovare le parole”. Il contesto d'uso è sempre quello conosciuto e familiare. Inizia a produrre brevi testi scritti descrittivi basandosi su schemi, tabelle e spiegazioni precedenti al lavoro autonomo.

Livello B1 (Soglia): La prima caratteristica è data dalla capacità dell'apprendente di **mantenere l'interazione** e di **riuscire ad ottenere ciò che desidera, in situazioni di vario tipo**, riuscendo generalmente a seguire e a comprendere i punti principali di una conversazione **a condizione che si parli chiaramente in lingua standard.** Vengono utilizzate forme linguistiche semplici; l'apprendente cerca di esprimere il proprio pensiero con esattezza anche se, a tratti, sono evidenti pause per cercare parole e forme grammaticali che permettano di farsi capire e di riparare agli eventuali errori.

La seconda caratteristica consiste nella capacità di far fronte in **modo flessibile** ai problemi della vita di tutti i giorni, **intervenendo senza preparazione precedente**, su argomenti in cui ha dimestichezza, prendendo anche l'iniziativa nel colloquio per introdurre un nuovo argomento e, pur dipendendo ancora dalla chiarezza dell'interlocutore, chiede spontaneamente di chiarire e precisare. La produzione scritta generale si basa su testi semplici, lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.

Livello B2: Buone competenze linguistiche pari a quelle dei compagni italiani.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della repubblica italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n. 301 8 settembre 1989 –inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C. M. n. 205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale-
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 – iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n. 73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica-
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco- Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero.
- Decreto legislativo n. 286, 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”.
- DPR n. 394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189, 30 luglio 2002 (Bossi –Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri – MIUR- ottobre 2007
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – MIUR 2014